

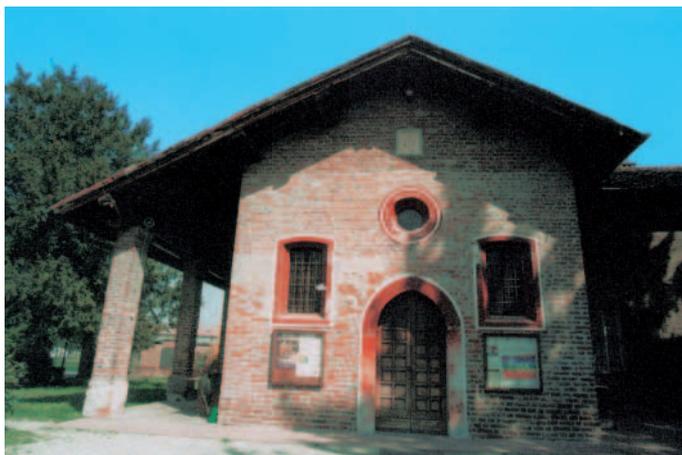
LILIA BELLITTO

**“OCCHIO
ALL’OBIETTIVO”**

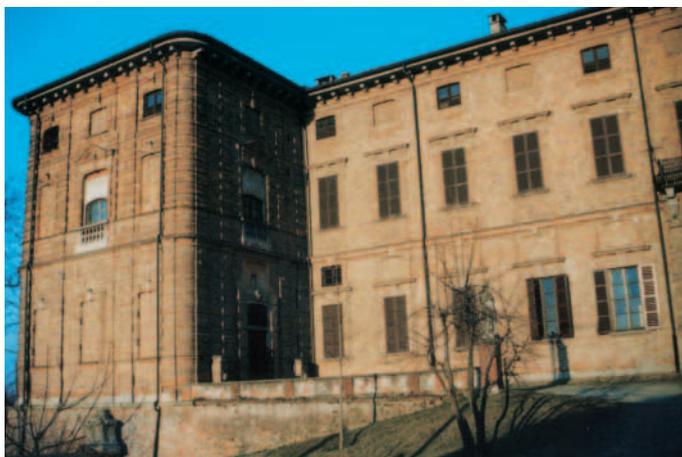
**IL MEGLIO DELLE IMMAGINI
TRATTE DAL MATERIALE
DEL CORSO DI FOTOGRAFI.**

*A tutti gli alunni.
perché apprezzino e
amino l'arte e la storia*

San Giuliano Milanese



ZIVIDO: SANTA MARIA DELLA VITTORIA DEL XVI SECOLO, CHIESA VOTIVA, EDIFICATA DOPO LA BATTAGLIA DEI GIGANTI; MATTONI A VISTA, TETTO A CAPANNA, ROSONE SORMONTATO DA FORMELLA CON STEMMA DEI BRIVIO.



ROCCA BRIVIO: VEDUTA PROSPETTICA DEL PALAZZO, COSTRUITO IN MATTONI COTTI. DI EFFETTO LE ROBUSTE LESENE BUGNATE ANGOLARI E LA CORNICE MARCAPIANO PRESENTE LUNGO TUTTA LA FACCIATA. LA PIANTA È A "L" E NELLA PARTE SPORGENTE, VERSO OCCIDENTE, SI TROVA LA CAPPELLA.

PRESENTAZIONE DELLA DOCENTE RESPONSABILE DEL CORSO DI FOTOGRAFIA

*M*o sempre ritenuto la fotografia un valido strumento di comunicazione oltre che di documentazione poiché, riproducendo il mondo esterno, coglie la realtà e la testimonia in maniera sempre immediata; inoltre è in grado di esprimere il pensiero di chi utilizza tale mezzo per raccontare una storia, per parlare di se stesso e per esprimere il suo particolare modo di rapportarsi al reale.

Il corso di fotografia: "OCCHIO ALL'OBIETTIVO: ZOOM SU CIÒ CHE CI CIRCONDA", riproposto annualmente agli alunni del corso "A" della nostra Scuola, ha insegnato ad osservare con più attenzione la realtà senza trascurarne i particolari, ad analizzare i vari punti di vista, ad agire per uno scopo e a rafforzare il senso di appartenenza al proprio territorio. In considerazione della positività dell'esperienza e del gradimento riscontrato, il Corso continua ad essere effettuato dal 2000. Gli ottimi risultati sono stati anche apprezzati dal quotidiano di Lodi, "Il Cittadino", che, nell'articolo "Piccoli Fotografi alla scoperta della città" (13-06-2001), rilevava: "la sensibilità riscontrata nei giovani allievi nell'individuare e nell'esaltare angoli del loro territorio apparentemente trascurabili...".

Negli anni, in varie occasioni, le nostre fotografie sono state utilizzate per organizzare numerose mostre, nella nostra Scuola, in Comune e al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano; per realizzare i calendari degli anni 2002 e 2003, utilizzati nelle famiglie dei ragazzi; per corredare gli articoli scritti dagli stessi alunni nel giornalino scolastico e in varie altre pubblicazioni.

Il presente libretto è il completamento di tutte le attività svolte.

Le fotografie di copertina evidenziano i due aspetti fondamentali che ho cercato di cogliere in questo lavoro: quello "artistico", rappresentato dal bel cancello della Rocca Brivio, e quello agricolo, in cui ci immette il portone della cascina di Sestogallo. Valorizzare e custodire questi beni è motivo di orgoglio, oltre che dovere, perché essi fanno parte della nostra cultura e i miei allievi, con questa esperienza, hanno riscoperto le loro radici, ponendo le basi per un futuro migliore.

La docente di materie letterarie del Corso "A"
Prof. Lilia Bellitto

Con gli alunni del corso di fotografia, sento il desiderio di ringraziare in modo speciale tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato alla sua realizzazione e che negli anni ci hanno accolto e ospitato. Un riconoscimento particolare alle diligenti Anna Teresa Ferri, Valentina Mondora e all'Assessore Cultura Giovanna Bugada che hanno sempre sostenuto e caldeggiato il progetto e la sua realizzazione.

I. C.S. "E. Fermi" - Scuola Media

PRESENTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA SCUOLA E. FERMI

Questo piccolo capolavoro nasce da un intenso e paziente lavoro: è un variopinto mosaico che racconta con le immagini la nostra cittadina. Sfolgiandolo, i nostri lettori si stupiranno di vedere una inedita San Giuliano. Gli sguardi – o per meglio dire, l’obiettivo – dei ragazzi hanno saputo cogliere angoli, luci e paesaggi nascosti a chi comunemente passeggia per le vie cittadine. Un particolare ringraziamento ai ragazzi e alle ragazze che hanno saputo raccontare la nostra città con gli occhi del cuore, alla Professoressa Lilia Bellitto che con sapiente abilità ha guidato i suoi alunni in questo percorso fotografico e all’Assessore alla Cultura Giovanna Bugada che ha sostenuto e patrocinato l’iniziativa consentendone la pubblicazione.

Il Dirigente scolastico I. C. S. "Enrico Fermi"
Anna Teresa Ferri



COMUNE: SALA PREVIATO, MOSTRA FOTOGRAFICA SU SAN GIULIANO MILANESE.



SCUOLA MEDIA I.C.S. "E. FERMI": FOTO DI UNA DELLE TANTE MOSTRE ALLESTITE NEL NOSTRO ISTITUTO.



ABBAZIA DI VIBOLDONE: CASA DEL PRIORE E CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO. PAGINA A FIANCO: IL CONVENTO DELLE SUORE; SULLO SFONDO, IL CAMPANILE CON LA CUSPIDE, RAFFIGURATA NELLO STEMMA DEL COMUNE.

I. C.S. "E. Fermi" - Scuola Media

PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA DI SAN GIULIANO MILANESE.

Megli anni scorsi ho potuto vivere direttamente con gli alunni della scuola media Fermi l'esperienza di una uscita a cascina Rancate e all'oratorio di Cantalupo. L'occhio dell'obbiettivo fotografico si fermava a più riprese su particolari preziosi del nostro territorio e ragazzi e ragazze, sotto lo stimolo e la guida dei docenti, erano ansiosi di cogliere momenti di vita della nostra città. Ebbene tutto ciò traspare dal libro che oggi viene presentato.

Una raccolta di fotografie, con didascalie e commenti storici ed artistici, che grida la passione per la fotografia, per l'insegnamento e per la nostra città. Ed è una città bella e sconosciuta ai più quella che qui vediamo riprodotta. L'augurio è che tutti i cittadini siano stimolati dall'opera dei nostri ragazzi ad amare, studiare, visitare e salvaguardare il tanto di bello che c'è a San Giuliano Milanese. Un grazie di cuore a chi quotidianamente si adopera per appassionare i nostri più giovani cittadini.

L'Assessore alla Cultura, Educazione di San Giuliano Milanese
Giovanna Bugada.



COMUNE:
SALA PREVIATO,
FOTO DELLA MOSTRA
SU SAN GIULIANO
MILANESE.

San Giuliano Milanese

CHIESA DI SAN GIULIANO

L'attuale edificio conserva la facciata e due altari laterali della chiesa del XVII secolo, che rappresenta uno dei massimi esempi d'architettura barocca del Milanese. La parte nuova sorse nell'area della vecchia casa parrocchiale, una delle più belle e vaste della diocesi di Milano, abbattuta per dare al tempio una necessaria maggiore capienza.

Non si conosce il periodo cui risale la costruzione della prima chiesa di San Giuliano, perché incendi e guerre distrussero buona parte dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale. È probabile che essa risalga al VI secolo e sia sorta per merito di uno dei molti vescovi, costretti a lasciare Milano a causa delle invasioni barbariche.



VEDUTA D'INSIEME DELLA
CHIESA; NEI RIQUADRI:
IL CAMPANILE, IL FONTE
BATTESIMALE IN MARMO
E LEGNO DATATO 1680,
IL TABERNAICOLO
DELL'ALTARE DELLA
MADONNA DEL ROSARIO .



SOPRA, PIAZZA DELLA VITTORIA: MONUMENTO AI CADUTI SANGIULIANESI DELLA GUERRA 1915-18, INAUGURATO NEL 1924. IN ALTO A DESTRA, AFFRESCO DEL 1924 SULLA FACCIATA DELL'ASILO, COSTRUITO PER GLI ORFANI DELLA GRANDE GUERRA. EDICOLA CON MADONNA, IN VIA RISORGIMENTO. IL QUADRO È QUANTO RIMASTO DELLA CASCINA PISTOLA, DA "PESTA", EDIFICIO PER LA PILATURA DEL RISO E DELLA CAPPELLETTA, QUEST'ULTIMA ABBATTUTA NEGLI ANNI SETTANTA PER FAR POSTO AL MARCIAPIEDE.

Chiesetta di San Gregorio

CHIESETTA DI SAN GREGORIO

A pochi metri dalla piazza della Vittoria, sulla destra della Chiesa di San Giuliano sorge la bella chiesetta ossario di San Gregorio. Eretta a metà del XVIII secolo, in stile barocco, è ricca di numerosi affreschi, di cui non si conosce l'autore. Raccoglie le ossa del cimitero che circondava la preesistente chiesa di Santa Maria.

SOTTO E A FIANCO,
VEDUTE DELLA
CHIESA DAL RETRO E
DA VIA DELLA CHIESA.
FACCIATA IN COTTO,
TIMPANO E ROSONE.



PARTICOLARE
DEL PALIOTTO DELL'ALTARE,
IN GRANELLA.



SOPRA, PALA D'ALTARE:
MADONNA ADDOLORATA.
A FIANCO,
SAN CARLO BORROMEO
E LA PESTE DEL 1500.



SAN GREGORIO MAGNO,
PAPA.

Rocca Brivio e Cascina Rampina

ROCCA BRIVIO

Tl palazzo, in stile barocco, fu costruito presumibilmente nel 1675, dal marchese Luigi Brivio, sulle fondamenta di una "rocha", del XII secolo. I beni di Rocca Brivio dal 1997 appartengono ai Comuni di: San Giuliano Milanese, San Donato Milanese, Melegnano e all'Associazione Roccabrivio.

La Rocca, nel corso dei secoli, fu testimone di vicende legate alla storia d'Italia: baluardo del Ducato di Milano dal XII secolo, vide fronteggiarsi gli eserciti nella battaglia di Melegnano, del 1515. Fu danneggiata e saccheggiata durante la prima guerra d'indipendenza e presidiata dalle truppe austriache nel corso della seconda. Ospitò personaggi illustri quali San Carlo Borromeo e Napoleone III. Dal giugno del 1944 al 21 aprile del 1945 divenne presidio tedesco. Oggi ospita ricevimenti, matrimoni, concerti, ecc.

Percorrendo la via Emilia si trova all'altezza della Cascina Rampina, alla quale è collegata con una via di circa 500 metri.



LA CASCINA RAMPINA, SUBÌ,
PER LA SUA VICINANZA ALLA ROCCA,
GLI STESSI EVENTI STORICI DI
QUESTA. TROVANDOSI LUNGO
LA VIA ROMANA, FU DA SEMPRE
LUOGO DI RISTORO PER I VIANDANTI.
MANTIENE ANCOR'OGGI
IL SUO IMPIANTO ED È SEDE
DI UN RINOMATO RISTORANTE,
CITATO NELLA GUIDA
"LOCALI STORICI D'ITALIA"
DEL 2004 COME
"ANTICA OSTERIA LA RAMPINA".

Rocca Brivio



PAGINA
PRECEDENTE,
LA ROCCA:
PORTALE
D'INGRESSO; AI
LATI, NELLE
COPPIE DI
LESENE, DUE
NICCHIE CON
STATUE IN
COTTO; TESTA DI
LEONE SULLA
CHIAVE
DELL'ARCO;
LUNGO
BALCONE,
SORRETTO DA
MENSOLONI DI
PIETRA, CON
RINGHIERA -
COME IL
CANCELLO - IN
FERRO
BATTUTO.

SOPRA,
ORATORIO DELLA
NATIVITÀ DELLA
BEATA VERGINE
MARIA A PIANTA
GRECA; ALTARE
CON ANCONA DI
MARMO E TAVOLA
RAFFIGURANTE LA
NATIVITÀ;
ALTORILIEVO IN
COTTO:
L'ANNUNCIAZIONE
DI G. SPERTINI.
A FIANCO,
ORATORIO:
PORTA
D'ACCESSO IN
LEGNO FRA DUE
LESENE E
INFERRIATA IN
FERRO BATTUTO.
FINESTRELLA
SOPRA LA PORTA
SORMONTATA DA
UNA FORMELLA
CON MADONNA.
FACCIATA IN
MATTONI A VISTA.

Rocca Brivio



SOPRA, PORTICO INTERNO A SETTE ARCADE A TUTTO SESTO, CHE SI AFFACCIA SULLA CORTE. SOTTO, VEDUTA DELLA ROCCA DAL GIARDINO. A FIANCO, EDICOLA LUNGO IL MURO DI CINTA DEL PARCO, LATO EST.



Rocca Brivio



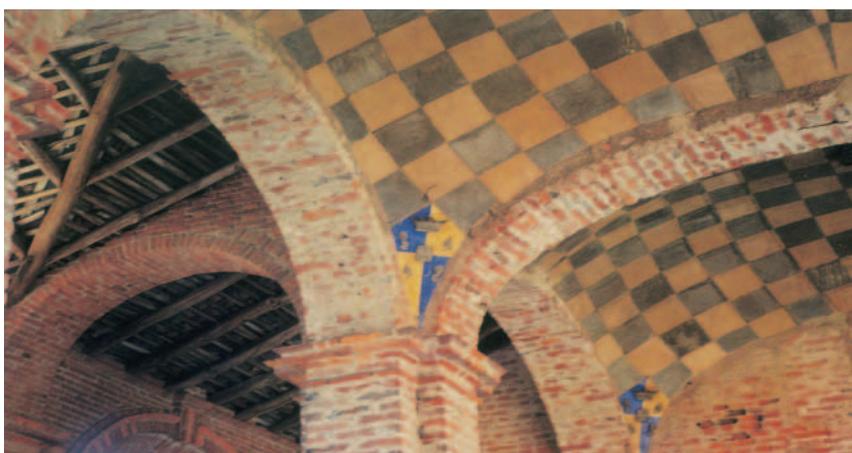
LOGGIA A TRE ARCADE, SORMONTATA DA TIMPANO E ORNATA DI PUTTINI, TESTE DI LEONE E DI CAVALLO. SI AFFACCIA A EST SULLA CAMPAGNA DOVE SCORRE IL LAMBRO.
SOTTO A DESTRA PARTICOLARE DELL'ANDRONE D'INGRESSO CON SEDILE DI PIETRA E, SULLA PARETE, DUE SCUDI CON I COLORI DELLA FAMIGLIA BRIVIO.
IN BASSO A DESTRA, TONDO CON MADONNA, IN TERRACOTTA.
IN BASSO A DESTRA PIETRA MILIARE SU CUI SI LEGGE "MELEGNANO CHIL. 1".



Rocca Brivio



IN ALTO, PORTICO DELLA SCUDERIA DEL XVII SEC.
PARTICOLARE DELLE SCALE E DEL SOFFITTO.
NEL RIQUADRO VEDUTA D'INSIEME.
SOPRA, TESTA DI CAVALLO IN COTTO.
A LATO, INGRESSO DELLA SCUDERIA
SOTTO, SOFFITTO DELLA LOGGIA E DUE SCUDI
CON I COLORI DELLA FAMIGLIA BRIVIO.

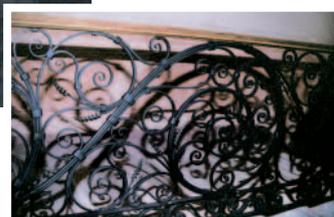


Rocca Brivio



A FIANCO, SALA DA PRANZO CON LAMPADARIO IN FERRO BATTUTO; CAMINO IN PIETRA CON LO STEMMA DELLA FAMIGLIA RIPRODOTTO SULLA CAPPA; PORTA E ZOCCOLO IN NOCE. SOTTO, PARTICOLARE DELL'INFERRIATA DELLO SCALONE DELL'OTTOCENTO, IN FERRO BATTUTO, CHE RIPRENDE I MOTIVI FLOREALI DEL PORTONE D'INGRESSO.

SOTTO, DECORAZIONE DEL SALONE NOBILE, PIANO TERRA.



A LATO, FINTO CAMINO DEL SETTECENTO, IN PIETRA; LA CORNICE È LAVORATA CON FIGURE GEOMETRICHE; GLI STIPITI, ORNATI CON TESTE E ZAMPE DI LEONE, RACCHIUDONO LO STEMMA DI FAMIGLIA RIPRODOTTO SU PIASTRELLE DI CERAMICA. IN ALTO, BISCIONE VISCONTEO, SU SCUDO.

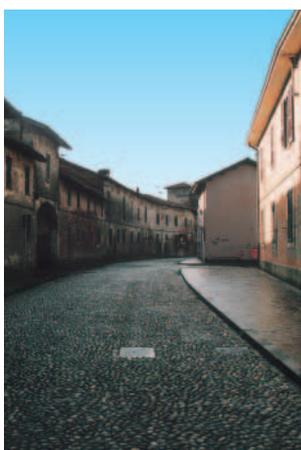


Zivido

ZIVIDO

E un borgo storico il cui recente sviluppo urbanistico non ha del tutto soffocato gli artistici monumenti della chiesa di Santa Maria, del castello Brivio e della graziosa edicola della Madonna Assunta, prospicienti via Corridoni, pavimentata con antico acciottolato.

Galli e Romani, come testimoniano reperti archeologici di recente scoperta, abitarono questi luoghi. Il nome di Zivido deriva dalla popolazione dei Gepidi, che si stabilì in quest'area, proveniente dalla Pannonia (Ungheria) al seguito degli Unni e poi dei Longobardi. Nel XIII secolo i Brivio acquistarono le terre e il castello, appartenuti ai Torriani e ai Visconti. Il castello, ristrutturato nel XV secolo, fu incendiato e semidistrutto nel settembre del 1515, durante la battaglia dei Giganti. Nel giardino antistante la chiesa di Santa Maria, un cippo, fatto erigere dal marchese G. Brivio, ricorda i morti di quei giorni. Nella cripta e nella chiesa numerose lapidi sepolcrali testimoniano la sepoltura d'ufficiali francesi.



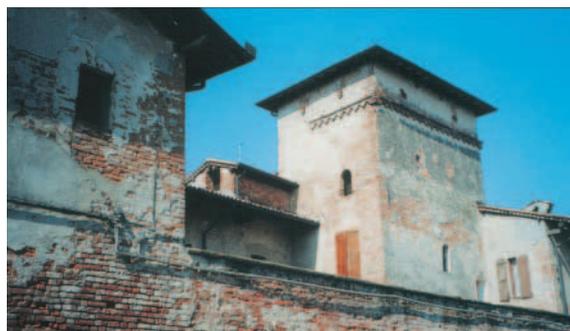
VIA CORRIDONI, FIANCHEGGIATA DALLE CASCINE; IN PRIMO PIANO, LA STRADA ACCIOTTOLATA; SULLO SFONDO, IL CASTELLO BRIVIO.



EDICOLA CON MADONNA ASSUNTA



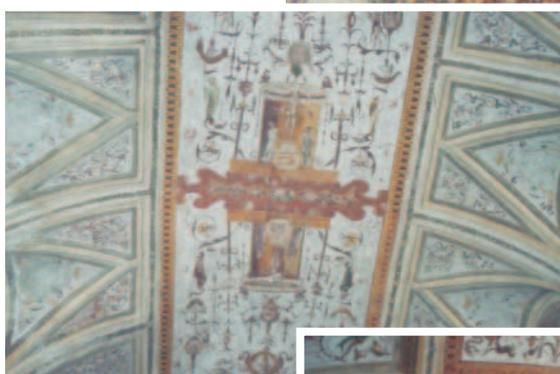
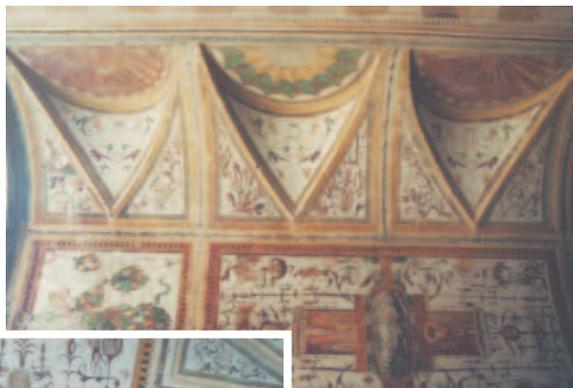
PORTALE D'ACCESSO ALL'ANDRONE DEL CASTELLO BRIVIO; RICHIAMA UN ARCO TRIONFALE.



IL CASTELLO BRIVIO; SULLA TORRE, CORNICETTA CON DECORAZIONE A DENTE DI SEGA.

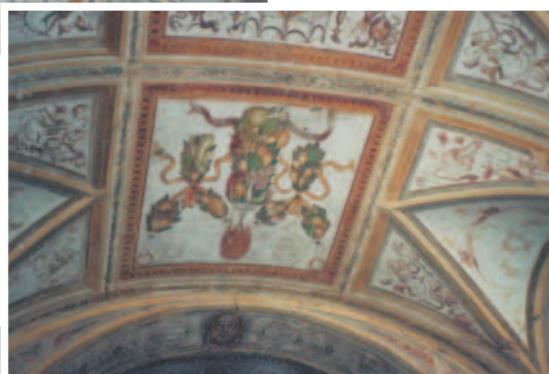
Zivido

PARTICOLARI DEL CASTELLO BRIVIO, ANDRONE. VOLTA AFFRESCATA A GROTTESCHE: PITTURE DI GROTTES, CHE RAPPRESENTANO FORME VEGETALI, FIGURE UMANE E ANIMALI STRANI, MOSTRI CHE EBBERO MOLTA DIFFUSIONE NEL CINQUECENTO.



IL TERMINE "GROTTESCO", DERIVA DAL NOME "GROTTE", DATO, DOPO IL RITROVAMENTO, ALLE SALE SOTTERRANEE DELLA FAMOSA "DOMUS AUREA" DI NERONE, RICCHE DI AFFRESCHI.

AFFRESCHI DELL'ANDRONE, SUGGESTIVI PER LA VIVACITÀ CROMATICA DELLE FORME VEGETALI, DELLE SCENE DI CACCIA E DI PESCA, TUTTE SU FONDO BIANCO.



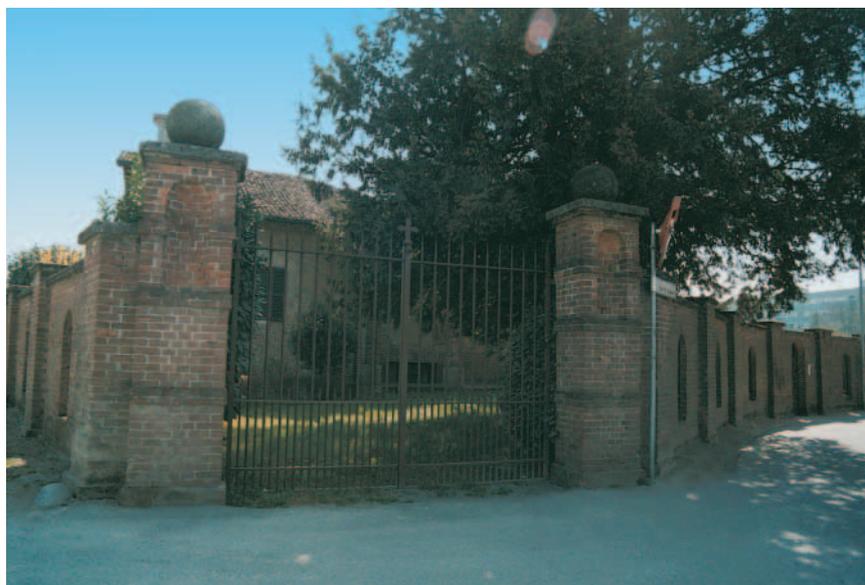
LUNETTE LATERALI.



CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA:
IN ALTO, PORTICO AFFRESCATO. NEL RIQUADRO, MADONNA CON BAMBINO E SAN ROCCO.
SOPRA, FINESTRELLA DEL MURO DI CINTA DA CUI S'INTRAVEDE IL BASSORILIEVO COMMEMORATIVO DELLA BATTAGLIA DEI GIGANTI ALLA MEMORIA DEI CADUTI SVIZZERI. A LATO IL PRIMO PIANO DELLO STESSO MONUMENTO.
A FIANCO, STELE FUNERARIA ROMANA, COMMEMORANTE Q. GEMINIUS TERTULLUS.



Zivido



SOPRA, CANCELLO IN FERRO E MURO DI CINTA IN MATTONI COTTI DEL GIARDINO DELLA CHIESA DI S. MARIA. A SINISTRA, CIPPO COMMEMORATIVO PER I CADUTI DELLA BATTAGLIA DEI GIGANTI. A DESTRA, PARTICOLARI DELL'INTERNO DELLA CHIESA: IN ALTO, AFFRESCO CON LO STEMMA DELLA FAMIGLIA BRIVIO, RAFFIGURANTE L'AQUILA, SIMBOLO DELL'ORIGINE TEDESCA; LE ZAMPE DI LEONE DEL CORAGGIO; IL CARCIOFO E MANO CON LA ZOLLA, L'ATTACAMENTO ALLA TERRA. A DESTRA, SANT'ANNA, AFFRESCO





CASCINA DEL CASTELLO BRIVIO, CONOSCIUTA COME "CASCINA INVERNIZZI" (FOTO DEL 2002).



CASCINA INVERNIZZI (FOTO DEL 1999).



PARTICOLARE DEL TETTO
A CAPRIATA DELLA
CASCINA INVERNIZZI.
(FOTO DEL 2002).